# Groppovisdomo

**9 agosto 2020**
C'è già la data per il prossimo meeting di Piacenza nel Mondo. Dove? Si attendono candidature

**Il calo demografico**
Nel 1921 gli abitanti di Gropparello erano circa 6500. Oggi si sono ridotti ad un terzo. Il calo maggiore negli anni '60 e '70

# La favola vera di chi ha sudato e vinto il suo posto nel mondo

## LA DOPPIA FESTA DELL'EMIGRANTE ACCOMPAGNATA DA UNA MOSTRA DI FOTO ORGOGLIO DELLA COMUNITÀ

**Donata Meneghelli**

Al censimento del 1921 gli abitanti di Gropparello erano circa 6500. Oggi si sono ridotti ad un terzo. Il calo maggiore, tra il il 25 e il 30%, fu negli anni '60 e '70, anche se l'emigrazione all'estero risaliva all'800. Si prenda poi Groppovisdomo, la frazione di Gropparello che domenica ha ospitato la cinquantesima festa dell'Emigrante organizzata dalla Pro Loco e la venticinquesima edizione del meeting dell'associazione Piacenza nel Mondo. Oggi ci abitano 40 persone. Ma un tempo "qui c'era la scuola, la farmacia, l'ufficio postale, i negozi", ci dice una volontaria della Pro Loco. «A cagione del lavoro sono partita» confessa Italina Baccanti, 93 anni, emigrata a Parigi. C'era chi per ottenere la cittadinanza americana si arruolò volontario nell'Esercito, come Giampaolo Chinosi di Obolo di Gropparello. «Poi scoppiò la guerra in Vietnam e dovetti partire».

Storia ben diversa per molti italiani di seconda generazione, come il premio Oscar John Casali, che nacque a Londra dove oggi ha successo come sound designer. Dentro ai numeri, ci sono vite reali. A restituire loro spessore, ci ha pensato la bella mostra allestita nei giorni della festa all'ex Albergo Tre Valli, ad opera del gruppo Ricerca Immagini di Bettola con Piero Bonvini e ad Oltre la Storia, gruppo di Gropparello con Piera Marchioni, Silvana Caroli e Silvia Parmigiani. Ammiriamo le foto di piacentini che posano orgogliosi dietro i banconi dei loro empori alimentari a Londra, dei ristoranti a New York, dei carretti di gelatai in giro per il mondo. Le foto di chi andava in Sud America dove si specializzava nell'allevamento di polli o maiali; persino quelle dei piacentini che si adattarono in Francia a fare i lavoratori di stracci o i gessisti. C'è la storia degli esperti perforatori che si erano fatti l'esperienza ai pozzi di Montechino e venivano cercati nei cantieri di Paesi lontani come Iran, India, Brasile. A questa, si è affiancata una mostra di reperti storici a cura del Grac Piacenza (Gruppo di Aerei Caduti) che ha il merito non solo di recuperare pezzi degli aerei della seconda guerra mondiale, ma anche ricostruire pezzi di storia delle nostre comunità. Una storia importante è quella degli Alpini, insigniti del premio di Piacenza nel Mondo, consegnato al presidente Roberto Lupi. Premiata anche la Protezione Civile degli Alpini, che svolge un ruolo di ricostruzione, aiuto, supporto, sostegno, oltre i confini provinciali.

Cento anni fa in tanti partivano, per cercare lavoro. Ma venivano piantati anche semi fecondi: nel 1919 nascevano gli Alpini. Nello stesso anno veniva fondato il Piacenza calcio. L'attuale presidente onorario Stefano Gatti è stato premiato come imprenditore all'estero, ma anche per riconoscere alla società biancorossa «la capacità di avere regalato al calcio campioni di valore assoluto, resisi protagonisti della diffusione e della promozione nazionale e internazionale della città di Piacenza». «Oggi gli emigranti possono arricchire i nostri giovani con le loro testimonianze» sottolinea Giovanni Piazza, presidente di Piacenza nel Mondo, che rinnova il suo ringraziamento alle autorità partecipanti, ai media locali e nazionali, alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, al Comune di Gropparello, alla Provincia e alla Regione, alla Consulta Emiliani Romagnoli nel mondo. E dà appuntamento all'anno prossimo: la data c'è già (9 agosto 2020); per il luogo si attendono candidature.

**Ho lasciato la mia bella terra per lavoro» (Italina, 93 anni)**

La mostra allestita all'ex albergo Tre valli: sotto Lazzaro Schiavi e la moglie Marietta di Arsolesso di Groppovisdomo nel loro emporio di alimentari a Londra nel 1928

Piacenza nel Mondo ha premiato anche la Protezione civile degli alpini FOTOSAERVIZIO LUNARDINI

Giovanni Piazza con il premio Oscar John Casali. A destra Stefano Gatti

Una foto della fine degli anni '20: emigrati da Groppoducale e Monte Lana a Parigi addetti al carico e scarico di gesso dai vagoni ferroviari